

considerato come l'unica soluzione gradita alla Francia della insanabile crisi interna.

*Terzo.* Soltanto in Italia, opinione pubblica e stampa, fatta eccezione di qualche giornale che sproposita con sicumera provinciale di cose lontane e mal note, hanno accolto tale avvenimento con evidente serenità seguendone con viva attenzione gli sviluppi.

Questi fatti non si possono trascurare: anzi avendoli sempre presenti, si potrà trarne le necessarie conclusioni.

La Jugoslavia è paese che dalle rive dell'Adriatico e da quelle del Danubio si estende e s'incunea dentro la penisola balcanica, avendo fra balcanici e danubiani confinanti sei stati. Tutt'e sei, o vinti o vincitori nella guerra mondiale, hanno dovuto subire delle diminuzioni territoriali a vantaggio della Jugoslavia; tutt'e sei hanno accettato le disposizioni della diplomazia europea a malincuore, cioè senza leali rinunce; tutt'e sei, molto prima della loro fortunata rivale, sono riusciti a superare la crisi del dopoguerra, raggiungere un certo equilibrio fra le forze operanti nell'interno, e stipulare seri e duraturi accordi internazionali. Anche questi sei stati hanno avuto le loro gravi e pericolose crisi interne — il bolscevismo in Ungheria e in Bulgaria; la guerra civile, i colpi di stato e i mutamenti di regime in Albania, e in Grecia, ecc. — e difficili mo-